

Nato, Russia e Ucraina: le ragioni della crisi

— Comprendere il conflitto
in una prospettiva di pace —

Relazione introduttiva di Alessandro Marescotti
(a.marescotti@peacelink.org) - webinar 19.1.2022

Lo scopo di questo webinar

Oggi mercoledì 19 gennaio ore 21 PeaceLink ospita un webinar tematico sull'Ucraina aperto

- ai movimenti e le associazioni che si battono contro la guerra
- a tutti i cittadini impegnati per la pace

per comprendere il problema e discutere una **posizione comune** di fronte all'attuale crisi.

L'obiettivo è quello di **definire un appello** per la prossima settimana che fissi i **punti condivisi** per contrastare questa escalation di accuse che ha generato una tensione Est/Ovest troppo sottovalutata fino a ora in quanto chiama in causa direttamente le relazioni **militari fra la Nato e la Russia**.

E' una **chiamata alla mobilitazione comune del movimento per la pace** prima che sia troppo tardi.



Dopo questa relazione introduttiva interverranno **Alex Zanotelli e Domenico Gallo**.

Gli interventi successivi saranno contenuti in 5 minuti, massimo 10.

Conclusioni a cura di **Angelo Baracca**.

Cosa faremo oggi e mercoledì prossimo

Il taglio della **discussione odierna** è finalizzato alla **comprensione del problema**.

Mercoledì prossimo ci confronteremo per

- definire le strategie sul **che fare**
- elaborare un **appello alla società civile** per avviare le prime forme di mobilitazione.

Il movimento per la pace deve concorrere a **orientare l'opinione pubblica** su questa crisi.

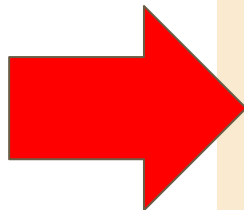
Senza una buona informazione veniamo depistati

Il movimento per la pace è bene che:

- assuma agli occhi dell'opinione pubblica un **ruolo di terziarietà** sulla crisi (non essere schierati né con Putin né con la Nato);
- acquisisca **autorevolezza** in virtù di questa terziarietà;
- si attenga solo alle **evidenze** e non subisca la guerra dell'informazione (**information warfare**);
- comprenda e denunci il ruolo di **disinformazione** di chi vuole alimentare il conflitto;
- operi per un **abbassamento della tensione** e per il dialogo.

Ritornare alle origini

Ecco cosa facevano i nostri bisnonni e trisnonni: chiedevano l'arbitrato internazionale per la pace.



Per iniziativa della Società per l'Arbitrato Internazionale e per la Pace, di Torino, **Sezione Autonoma**, Giovedì, 9 aprile 1914, alle ore 21, il sig. **BATTISTINO MASANTE** terrà una conferenza pacifista col titolo:
Visioni di guerra e miraggi di pace
nel salone del Circolo Andrea Costa (Via Massena, N. 103), gentilmente concesso.

Biglietto d'invito ad una conferenza pacifista del 1914

Riscoprire l'etica dell'arbitrato per la pace

Il movimento per la pace nacque nell'Ottocento per istituire l'arbitrato internazionale in caso di conflitti.

Oggi non sono super partes:

- la Nato
- la Russia
- l'Ucraina
- l'Europa

in quanto fanno parte del conflitto. Il movimento per la pace deve essere lontano dai contendenti ma vicino alla verità e a soluzioni non militari.



Punto di partenza: farsi carico del punto di vista altrui

In un negoziato che voglia arrivare ad una soluzione militare del conflitto, farsi carico del punto di vista altrui è sintomo di debolezza.

In un negoziato che voglia arrivare ad una soluzione pacifica del conflitto, farsi carico del punto di vista altrui è la base della discussione.

Il nostro punto di vista non può essere che il secondo: sia la Nato sia la Russia devono farsi carico della **percezione della sicurezza della controparte**. E l'Ucraina, pensando alla propria sicurezza (vuole entrare nella Nato), non può non considerare la sicurezza della Russia (che non vuole la Nato al confine).

Un po' di geografia

Ucraina

- Viola: predominanza russa (Crimea, referendum independentista)
- Azzurro: rilevante presenza di popolazione russa (Donbass, area di conflitto)
- Giallo: maggioranza russofona

Fonte: Limes

Motivo di tensione:
[abolizione del bilinguismo](#)

4 - UCRAINA: DIVISIONI LINGUISTICHE ED ETNICHE



Capitale: Kiev. Popolazione: 44 milioni. Non fa parte della NATO ma ha chiesto di farne parte.

Gli scontri più sanguinosi in Ucraina

Ad est ci sono stati scontri con gravi violazioni dei diritti umani da entrambe le parti.

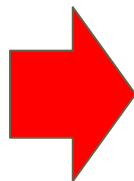
Ad est ci sono le miniere di carbone e le industrie.

Cartina di Limes



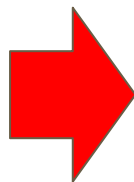
Ma come è iniziata questa storia?

- Ragioni storiche: la repressione di Stalin negli anni Trenta del Novecento per la collettivizzazione delle campagne in Ucraina



Fu una tragedia così grande che gli ucraini inventarono una nuova parola per descriverla: [Holodomor](#) o "sterminio per fame". Si riferisce alla morte, provocata negli Anni '30 dalle politiche di [Stalin](#), di milioni di ucraini. Un'ecatombe che ancora oggi è una delle ragioni del risentimento di Kiev verso Mosca. (Fonte: [Focus](#))

- La rivolta di piazza Maidan (Kiev) del 2013-2014



L'immagine nonviolenta della protesta

La popolazione che
vuole la fine della
repressione e l'adesione
all'Unione Europea



Cosa è successo a Piazza Maidan nel 2014?

La versione ufficiale

L'altra versione



La strage di piazza Maidan

Di chi la colpa?



Invasione russa dell'Ucraina?

I rumors



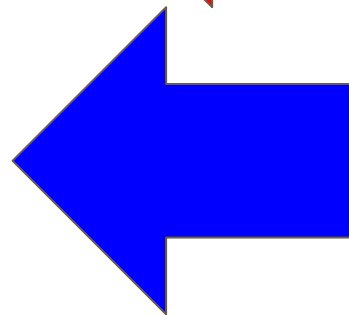
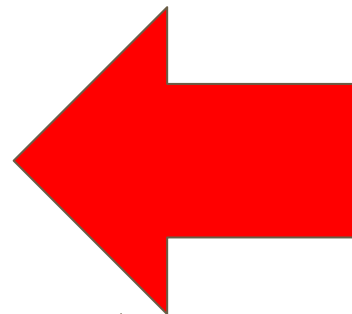
Cosa prevede il trattato Nato

Articolo 5

Le parti convengono che un attacco armato contro una o più di esse in Europa o nell'America settentrionale sarà considerato come un attacco diretto contro tutte le parti.

Articolo 10

Le parti possono, con accordo unanime, invitare ad aderire a questo Trattato ogni altro Stato europeo in grado di favorire lo sviluppo dei principi del presente Trattato e di contribuire alla sicurezza della regione dell'Atlantico settentrionale.



La questione del gas russo

Le ragioni geopolitiche dell'aumento del gas e dell'elettricità in bolletta

- Il passaggio attraverso l'Ucraina del gasdotto (controversia)
- Il percorso alternativo che mette fuori gioco l'Ucraina (controversia)



Il monitoraggio della “disinformazione” ostile



Raphael Glucksmann, eurodeputato del Partito Socialista francese e del Partito Radicale, è a capo dell'[INGE](#) (commissione speciale europea per sorvegliare la disinformazione collegata alle interferenze di stati esteri).

Figlio del filosofo [André Glucksmann](#). Sposato con **Eka Zgouladze**, viceministro dell'Interno georgiano, che successivamente diventa viceministro dell'Interno [ucraino](#). Anche in Italia un rapporto del Senato su INGE si sofferma sui [social network](#).

“L'Unione europea si trova ad affrontare crescenti minacce alla democrazia sotto forma di finanziamenti esteri occulti, manipolazione delle informazioni e altre interferenze online. Se da un lato – mediante modelli d'impresa intesi a richiamare l'attenzione – le piattaforme online hanno ampliato l'accesso agli strumenti di informazione e comunicazione, anche per i dissidenti e gli informatori, dall'altro le loro pratiche hanno portato anche alla diffusione della disinformazione”.

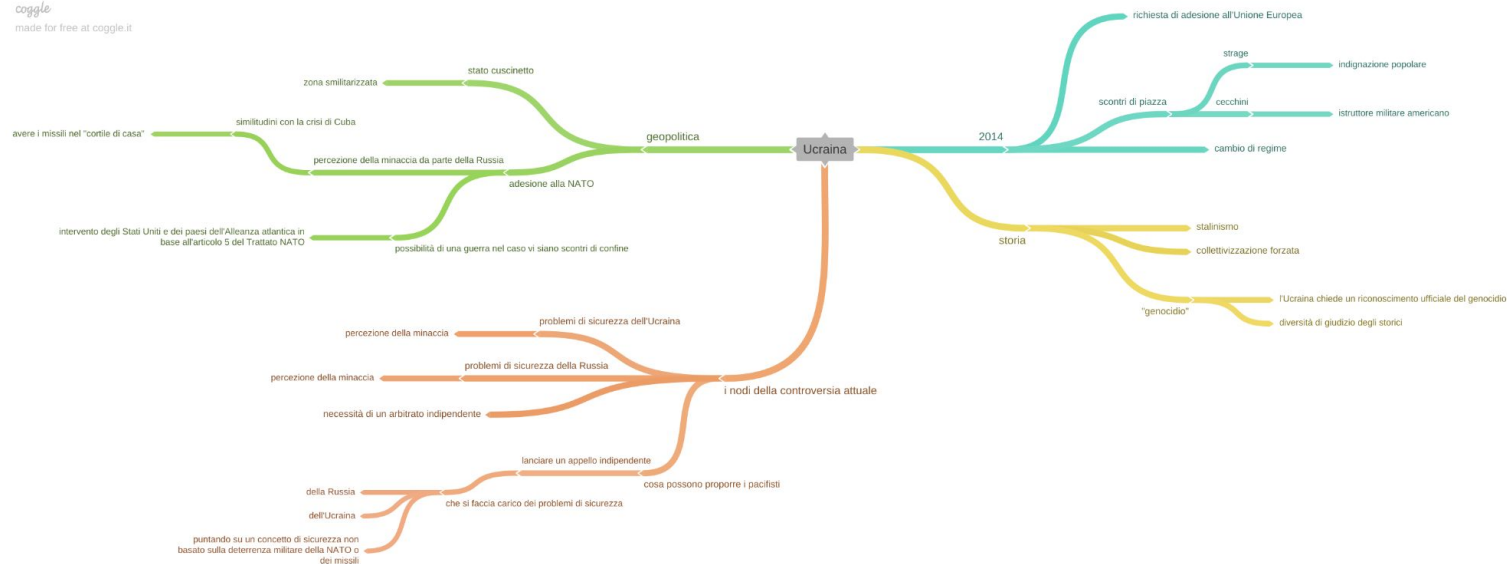
Interrogazione alla Commissione Europea
9 settembre 2021

Mappa concettuale della crisi

[Clicca qui](#)

II DOSSIER

coggle
made for free at coggle.it



Video del webinar sull'Ucraina

19.1.2022

Slides introduttive di
Alessandro Marescotti

Relazioni di Alex Zanotelli
e Domenico Gallo.

Coordina Carlo Gubitosa.

